

/ Ill/mo et Rev/mo Sig/r mio padrone sempre oss/mo

Quantunque io non sia di merito alcuno appresso V.S.Ill/ma, sapendosi la professione che fò di esserle servitore aff/mo per la sua molta virtù, vengono facilmente alcuni, ch'hanno bisogno del favore di V.S.Ill/ma, à ricorrere da mè, come il padre don'Herrico Fortuna celestino, che desidera per convenienti rispetti li sia assegnato il monasterio di Napoli per stanza in questo prossimo capitolo; et solendo praticare spesso con mè, non senza mia edificazione, supplico V.S.Ill/ma vogli ordinare à chi spetta, doni à detto ¹⁰ padre in ciò la desiderata sodisfattione, chè ne resterò à V.S.Ill^{ma} con particular'obbligo; alla quale bacio humilmente le mani, pregando-le ogni maggior grandezza.

Napoli 25 di aprile 1615.

Di V.S.Ill/ma et R/ma

¹⁵ Humilissimo servitor perpetuo

Ottaviano vesdovo di Nicotera.

Ill/mo Bellarmino.

=====

Si risponda che a me non tocca, anzi è proibito nel breve della Protettione anco agli protettori il disporre delli religiosi et assegnarli i luoghi; onde solo posso raccomandare simili negotii alli ²⁰ Superiori regolari, et cosi farò di questo etc.
